



Anche molte associazioni cittadine potranno essere destinatarie del «5 per mille»

VOLONTARIATO | Il Comune avvierà una campagna informativa per indicare i gruppi cittadini

Il 5 per mille ai «no-profit»

Molte associazioni in lizza per ottenere i contributi

Il dieci marzo scorso è stato pubblicato l'elenco gestito dall'«Agenzia delle Entrate» per l'accesso ai benefici previsti dalla nuova finanziaria per le associazioni onlus, con la quale il Governo nazionale ha voluto concedere la possibilità ai singoli contribuenti di indirizzare il 5 per mille dei propri versamenti fiscali verso Enti del terzo settore.

L'importante novità fiscale, introdotta di recente, che prevede vantaggi per tutti i tipi di associazioni onlus, senza fini di lucro e con la sola iscrizione presso l'albo, tenuto dall'«Agenzia delle Entrate» su base nazionale, ha avuto notevole successo anche tra le associazioni di volontariato cittadine, che in tal modo potranno veder premiato il loro lavoro

umanitario con la destinazione finanziaria di una parte della tassazione, appunto del 5 per mille delle tasse versate, direttamente proveniente dal gettito che i singoli cittadini verseranno in occasione della dichiarazione dei redditi.

Questa possibilità, una novità per le entrate, adottata in via sperimentale, potrà essere attuata dai contribuenti apponendo il codice fiscale dell'associazione di volontariato prescelta nell'apposito spazio Cud del mod. 730 o dell'«Unico 2006». «E' un'importante novità - ha detto l'assessore ai tributi, Giovanni Patruno - introdotta dal Governo, che ha incontrato il parere favorevole delle associazioni di volontariato a tutti i livelli, perché vedranno premiato il loro impe-

gnò direttamente dal contribuente, che sceglierà coloro che compiono le attività più meritevoli». Da un recente sondaggio, pare che in Italia vi siano oltre centomila organizzazioni no-profit che abbracciano le categorie più diverse con una galassia che va dalle fondazioni alle cooperative sociali, dalle associazioni sportive dilettantistiche alle organizzazioni di volontariato non governative. Molte le associazioni cittadine che hanno aderito con l'iscrizione all'albo e che vedranno già da quest'anno la possibilità di avere finanziamenti direttamente dal gettito fiscale anche dei singoli contribuenti. «Come amministratore - ha concluso Patruno - mi farò carico di una campagna informativa verso i cittadini affin-

ché, in occasione della presentazione della dichiarazione dei redditi, abbiano un occhio di riguardo a quelle associazioni locali che da sempre operano sul territorio, dando uguale possibilità di ricevere i fondi provenienti dalla fiscalità, così come previsto dalla finanziaria di quest'anno».

In base ai risultati di questa sperimentazione, il prossimo governo nazionale deciderà di ripetere l'iniziativa per il prossimo anno. Iniziativa che, per la prima volta, vede direttamente in campo tutte le associazioni, anche quelle a carattere locale, spesso dimenticate dal gettito fiscale nazionale.

Antonio Bufano

Si incontrano domani, giovedì 16 marzo, a Canosa le associazioni «Pro Loco-Unpli» dei Comuni della nuova sesta provincia pugliese. Il convegno si svolgerà nella sede della locale associazione e sarà presieduto, per delega del presidente regionale, da Domenico Di Pinto.

L'incontro prelude alla costituzione del nuovo organismo rappresentativo provinciale ed al rafforzamento delle identità delle associazioni Pro loco della provincia Bat.

Le Pro Loco-Unpli rappresentano il fulcro centrale delle realtà associative locali per la loro unica vigenza nelle leggi nazionali e regionali.

Prelude alla costituzione dell'organismo provinciale

Le «Pro Loco Unpli» a convegno per discutere di turismo nella Bat

Alle Pro Loco-Unpli spetta il compito di accordare le varie amministrazioni e le realtà imprenditoriali locali per un'efficace attrazione turistica. Le associazioni Pro loco, presenti da circa un secolo, rappresentano e tramandano la singolarità delle tradizioni locali, esaltandone la peculiarità di ciascun territorio.

Il nuovo organismo provinciale dovrà essere lievitato all'interno del sistema turistico della nuova provincia, cooperando alla progettazione dell'offerta turistica con un indotto sullo sviluppo agricolo ed artigianale.

«Le pubbliche amministrazioni - ha sottolineato Domenico Di Pinto - hanno nelle Pro loco, aduse ad un

servizio di volontariato, un braccio operativo trasparente, senza fine di lucro, attive nei giorni feriali e festivi, al di sopra degli stessi uffici Iat, spesso solo fiore all'occhiello del politico di turno».

«Le amministrazioni tentano di offuscare la presenza delle Pro loco-Unpli remano - ha aggiunto Di Pinto - contro corrente, in

quanto la commistione tra indirizzo e gestione, spesso esosa o inquinata, è finita per essere suddivisa: la pubblica amministrazione indirizza, mentre l'esecuzione viene affidata alle associazioni senza fine di lucro. Tra le variegate associazioni locali che nascono e muoiono, le Pro loco-Unpli rappresentano una continuità nella partiticità».

«Se "il fare sistema" è l'imperativo dell'«Agenzia Imperiale-Turismo» - conclude il presidente Domenico Di Pinto - le Pro loco vogliono essere le sentinelle del sistema omogeneo integrato nei Comuni della nuova provincia Bat».

(a. buf.)



L'area archeologica di Santa Sofia,

Per la pubblicità su
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
PK publikompass spa
BARI: 080/5485111 - BARILETTA: 0883/531313
MONOPOLI: 080/6906007 - MARTINA F.: 080/4301571 - FOGGIA: 0881/568410
BRINDISI: 0831/587047 - LECCE: 0832/314185
TARANTO: 099/4532982 - POTENZA: 0971/418536 - MATERA: 0835/331548

MINERVINO & SPINAZZOLA

Per la pubblicità su
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
PK publikompass spa
BARI: 080/5485111 - BARILETTA: 0883/531313
MONOPOLI: 080/6906007 - MARTINA F.: 080/4301571 - FOGGIA: 0881/568410
BRINDISI: 0831/587047 - LECCE: 0832/314185
TARANTO: 099/4532982 - POTENZA: 0971/418536 - MATERA: 0835/331548

MINERVINO | Interrogazione del gruppo misto per sollecitare la sostituzione non ancora effettuata

«Eleggete la terna dei consiglieri»

Comunità montana, nuova grana per il sindaco Della Croce

MINERVINO - Richiamano il sindaco Michele Della Croce affinché mantenga gli impegni assunti. Sono i quattro consiglieri di opposizione Filippo Simone, Sabino Rizzo, Castrovilli Gioacchino e Giuseppe Stilavato che hanno presentato una nuova interrogazione per la mancata sostituzione della terna dei consiglieri in seno alla Comunità Montana, ente oggi commissariato.

In un articolato e lungo documento i quattro consiglieri ricostruiscono, partendo dagli eventi del 2004, i tentativi finora improduttivi di portare l'amministrazione di Minervino e più direttamente il Consiglio Comunale ad adempiere alla nuova elezione dei consiglieri presso la Comunità Montana.

Si legge nel documento dei consiglieri: «il 21 ottobre 2004, il presidente pro-tempore della Comunità Montana, Michelangelo Superbo, con propria nota, ha invitato i sindaci di tutti i Comuni appartenenti all'Ente, singolarmente, a provvedere alla designazione dei nuovi consiglieri comunali da inserire nel nuovo consiglio dell'ente montano essendo scaduto il 10 novembre 2004 il quinquennio di validità del consiglio precedente. Il 20 dicembre 2004 il Ministero degli Interni ha inoltrato l'esito al quesito posto dalla



Torna in consiglio comunale la richiesta di nomina della «terna» per la Comunità montana

Comunità Montana, Murgia Tarantina, relativamente alla opportunità del rinnovo del Consiglio, allorché scaduto.

La risposta al quesito risulta affermativa. Il 22 luglio 2005 abbiamo invitato e diffidato il sindaco di Minervino a dare corso alle prescritte operazioni di rinnovo del consiglio dell'ente montano così come di tale situazione è stato anche

informato il Prefetto di Bari».

Prosegue la nota dell'opposizione: «da un articolo apparso sulla Gazzetta del 4 agosto 2005 si evince che il sindaco di Minervino Murgie riteneva che la competenza era della Comunità Montana.

In ottobre 2005, l'avvocato Colonna di Bari, in nome e per nostro conto ha invitato il presidente pro-tempore

della Giunta della Comunità Montana, Guido Guidone, a provvedere agli adempimenti relativi al rinnovo del Consiglio dell'Ente».

Anche Guidone, precisano i quattro consiglieri, l'11 ottobre 2005 invitava i Comuni ad onorare con atto obbligatorio e imprescindibile al rinnovo dei consiglieri comunali da designare alla Comunità Montana. Si giunge nella ricostruzione

il 24 ottobre 2005. Data in cui viene convocato il Consiglio Comunale della Città nel quale se pur al tredicesimo e ultimo punto all'ordine del giorno vi è finalmente la nomina dei rappresentanti in seno alla Comunità Montana».

Sottolineano i quattro consiglieri: «nonostante il tentativo di portare questo argomento come terzo punto all'ordine del giorno da parte nostra, tale richiesta è stata, con voto di maggioranza, respinta. Il sindaco Michele Della Croce prima ottenne il rinvio del punto e poi con esplicito impegno morale si impegnò a riproporre l'argomento. Da allora altri consigli comunali sono stati celebrati ma della nomina della nuova terna non si è più parlato».

Nonostante l'Ente Montana sia stato commissariato, l'opposizione in aperto contrasto con Della Croce, in definitiva chiede che il sindaco onori gli impegni assunti nell'ottobre 2005. Provvedendo alla nomina della nuova terna che andrà ad insediarsi nel futuro Consiglio della Comunità Montana.

Una richiesta che appare più di principio che di necessità, a cui Della Croce, dopo la puntuale ricostruzione degli avvenimenti, non dovrebbe sottrarsi.

Cosimo Forina

SPINAZZOLA | Proteste per le difficoltà della circolazione

Banderuole pericolose vicino al vecchio ponte

SPINAZZOLA - Finiranno con il cadere sulla testa di qualcuno le banderuole che delimitano l'altezza del ponte ubicato sulla strada che dalla Basilicata giunge a Spinazzola.

Alcuni mesi fa si è tentato, senza esito, di sensibilizzare le autorità proposte al fine di scongiurare eventuali danni. Le banderuole continuano ad oscillare al vento pericolosamente ed in più qualcuna di queste si è persino sganciata ultimamente dalle catene che le collegano al palo metallico.

Una bella attesa vedere come e in che misura qualcuno riuscirà magari a farsi male. Il ponte sopra cui scorre la ferrovia, è un budello concepito molti anni fa quando il traffico che interessava la zona non andava oltre qualche calesse o piccolo camion.

Oggi è un impedimento al transito dei veicoli, specie i grossi automezzi costretti a compiere giri viziosi per entrare in città. Le aspettative per rendere più fluida la viabilità per alcune aziende che si sono insediate nell'area vicino la stazione di Spinazzola, proprio vicino al ponte, da tempo risultano deluse.

Quel viadotto che tutti dicono «deve essere abbattuto e ricostruito secondo le nuove esigenze della città» è il più solido che mai.

Dalla strada che passa sotto il «ponte budello», si raggiunge oltre ai paesi lucani come Palazzo San Gervasio, Genzano, Venosa, Lavello anche la strada Bradanica. Una via di comunicazione a scorrimento veloce che da Matera giunge sino a Foggia. Tratto di strada che oltre a portare gli operai a San Nicola di Melfi ogni giorno, dove si è insediata la Fiat, conduce all'autostrada, precisamente al casello di Candela della «A16 Napoli-Canosa».



Le banderuole pericolose vicino al ponte ferroviario

E' intuibile quindi l'importanza di servizio di questa strada che di fatto un ponte stretto, basso e in curva, impedisce. «Quando si parla della necessità di infrastrutture nel Paese, di dare servizi ad aree dove sono insediate aziende produttive, forse, si intende anche l'abbattimento di alcune barriere che impediscono la migliore conduzione delle attività». Ad esternare da sempre questo pensiero è uno degli imprenditori penalizzati da quel ponte, Rocco Piscichio. Il quale si dichiara disilluso da ogni promessa fattagli da tutti gli amministratori che si sono in questi anni succeduti.

Aggiunge con una punta di amarezza: «credo di riuscire a prendermi in giro promettendo soluzioni. Il problema non è solo mio è della città. Le loro promesse sono un disastro, peccato non capire la valorizzazione di quell'intervento, quello che può significare per tutti un nuovo ponte». Le banderuole dopo mesi restano quindi al vento, come le promesse. (c.for)